

Il Mattino

1 | In città - [Costituzione, focus con Lattanzi al «San Vittorino»](#)

Il Sannio Quotidiano

2 | [Intelligenza artificiale: il contributo di Cocchiarella](#)

3 | San Giorgio del Sannio - [Agrofiliera e hinterland, oggi il convegno](#)

Corriere del Mezzogiorno

4 | Il caso - [Hacker bloccano il sito del Suor Orsola: è giallo](#)

La Repubblica Napoli

5 | L'intervista - [Masullo "La camorra è un cancro, si vince con una task force straordinaria dell'istruzione"](#)

WEB MAGAZINE**IlQuaderno**

[Unisannio. Ancora possibile iscriversi al corso gratuito "Cittadinanza EuroMediterranea"](#)

GazzettaBenevento

Una domanda energica e irriverente racchiusa nel libro: "Il discorso del potere": Sarà il caso di eliminare il Premio Nobel per l'Economia?

[Intervista al prof. Emiliano Brancaccio](#)

[Se siamo stati capaci di assistere al passaggio epocale sulla tecnologia possiamo anche pensare ad un nuovo modo di fare democrazia](#)

[È probabile che uno studente bocciato ad un esame, magari anche più volte, possa demordere e dire: Non è per me. Allora guardi a Gesù](#)

Ottopagine

[Pari opportunità, intesa Università - Provincia](#)

Canale58

[Articolo 97, oggi in città Piantedosi e Lattanzi](#)

Anteprima24

[Benevento, il 16 aprile ci sarà il convegno organizzato dalla Sant'Angelo a Sasso](#)

Ntr24

["Cittadinanza EuroMediterranea e Cooperazione per uno Sviluppo Sostenibile": riaperte iscrizioni al corso](#)

[Depurazione a Benevento, c'è l'ok dell'Ente Idrico Campano per il progetto Gesesa](#)

["Resto al Sud", nuovo servizio informativo gratuito per i finanziamenti di "Resto al Sud"](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[No tax area più ampia e numero chiuso: ecco le promesse \(vaghe\) per gli atenei](#)

[Sorpresa: la spesa per l'istruzione cala fino al 2040](#)

IlVaglio

[Unisannio: Convegno su costruzione digitale e spazio urbano](#)

Costituzione, focus con Lattanzi al «San Vittorino»

LA VISITA

Ieri pomeriggio in visita come turista, oggi, invece, presiederà un convegno sull'articolo 97 della Costituzione. Per Giorgio Lattanzi, presidente della Corte Costituzionale, una due giorni tutta sannita. Ad accoglierlo in città, il prefetto Francesco Antonio Cappetta e i vertici delle forze dell'ordine. Poi una visita a Pietrelcina.

La presenza del presidente della Corte Costituzionale ha fatto scattare un piano sicurezza che ha previsto delle limitazioni al traffico veicolare nelle vie adiacenti l'auditorium San Vittorino. In particolare divieto di sosta in via Pellegrini, piazza Guerrazzi e via Annunziata e nel tratto compreso tra piazza IV Novembre e via Stefano Bor-

gia, sul lato adiacente la Rocca dei Rettori. Inoltre dalle 8 alle 14 prevista la chiusura al traffico di via Pellegrini. Tra le misure di sicurezza adottate la chiusura dei cestini destinati alla raccolta dei rifiuti nella zona della prefettura.

Questa mattina il programma prevede un incontro del presidente Lattanzi con la stampa in prefettura e poi, con inizio alle 10, il convegno all'auditorium San Vittorino.

IL PRESIDENTE DELLA CONSULTA INTERVIENE SULL'ARTICOLO 97 IERI CON IL PREFETTO IN VISITA A PIETRELCINA



L'INTERVENTO Lattanzi atteso in prefettura e San Vittorino

IL CONVEGNO

Il tema del convegno è «Articolo 97 della Costituzione. Quale Pubblica amministrazione nell'Italia Contemporanea». Nel corso dei lavori saranno approfonditi i principi enunciati nell'articolo 97 della Costituzione. Sono previste le relazioni di tre docenti dell'Università Federico II di Napoli: Alberto Lucarelli che incentrerà il suo intervento sui «principi costituzionali e gestione dei servizi locali dopo il referendum del 2011», di Carlo Longobardo che relazionerà sulla «tormentata attualità del rapporto tra diritto penale e pubblica amministrazione», e di Renato Briganti che parlerà del «rapporto tra la pubblica amministrazione e il terzo settore». Inoltre il programma prevede gli interventi del docente Pierpaolo Forte

dell'Università degli Studi del Sannio su «imparzialità come struttura di ogni decisione pubblica amministrativa», della docente Annalaura Giannelli dell'Università Telematica «Giustino Fortunato» di Benevento, «sullo statuto costituzionale della pubblica amministrazione nella recente giurisprudenza della consulto».

Le conclusioni del convegno sono affidate all'avvocato generale dello Stato Massimo Massella Ducci Teri. In apertura del convegno previsti gli interventi del capo di gabinetto del ministero dell'Interno Matteo Piantedosi, del prefetto Francesco Antonio Cappetta, del sindaco Clemente Mastella, del procuratore generale presso la Corte di Appello di Napoli Luigi Riello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La conferenza su funzionalismo e natura della mente

Intelligenza artificiale: il contributo di Cocchiarella

Lo scorso 28 marzo alle ore 14:30 presso l'aula magna della facoltà di economia dell'Università degli studi del Sannio, si è tenuta la conferenza su 'Può un sistema di intelligenza artificiale pensare? Funzionalismo e natura della mente'. Il filosofo e logico statunitense Nino B. Cocchiarella ha inviato un lavoro per il ciclo di conferenze sulla complessità, organizzato dall'Università degli studi del Sannio e dal Liceo 'P. Giannone', coordinato dal filosofo e prof. Giuseppe Addona.

Il file in traduzione italiana è stato inviato a numerosi docenti del territorio, perché potessero trarre le proprie considerazioni da inviare al professor Cocchiarella, che si è dimostrato disponibile a rispondere. Il testo del professore Cocchiarella è stato letto nell'originale lingua inglese e nella traduzione italiana, letta e commentata dal professor Giuseppe Addona. Data l'enorme importanza dell'avvenimento, la partecipazione degli alunni, docenti e di istituzioni culturali è stata importante. Il Sannio, per l'occasione, si è rivelato all'avanguardia nel mondo. Un tale testo infatti non è stato ancora pubblicato dal prof Cocchiarella, che si è riservato il copyright. Risulta così possibile ai nostri giovani potersi documentare in anteprima sugli ultimi studi relativi al sistema d'intelligenza artificiale. All'evento è stato presente anche il prorettore dell'Università del Sannio Massimo Squillante e il dirigente scolastico del Liceo classico 'P. Giannone' Luigi Mottola. Oggi altro incontro nell'aula magna del Liceo Classico con il professor Maldonado.

Gli alunni del Liceo classico 'P. Giannone'

San Giorgio del Sannio Agrofiliera e hinterland, oggi il convegno

E' in programma oggi, alle 18 presso l'auditorium 'Al Cilindro nero', un nuovo approfondimento organizzato dal Comune di San Giorgio del Sannio.

Al centro del convegno l'agrofiliera e il territorio dell'hinterland sangiorgese, come ha annunciato attraverso un avviso il sindaco Mario Pepe.

Relazioneranno sul tema il docente dell'Università degli studi del Sannio Giuseppe Marotta e il già presidente della Camera di commercio Roberto Costanzo. Insieme al sindaco ci sarà il consigliere delegato all'agricoltura Giuseppe Soricelli, modera il direttore della biblioteca Cosimo Caputo.

Hacker bloccano il sito del Suor Orsola: è giallo

Da lunedì è inaccessibile: la polizia postale indaga. A rischio i dati sensibili di 10 mila iscritti all'università

NAPOLI «Impossibile raggiungere il sito www.unisob.na.it». Da domenica sera la pagina on line dell'università Suor Orsola Benincasa recita questo messaggio su una schermata bianca. L'istituto è finito sotto attacco da parte di un gruppo di hacker informatici che ha mandato il sito on line letteralmente in tilt. Nulla di grave se non fosse che all'interno dei database ci sono gli archivi personali, i dati anagrafici, lo stato patrimoniale di oltre 10 mila studenti. Per questo la polizia Postale sta indagando cercando di srotolare la matassa di informazioni che si stanno estra-

polando in queste ore dal server centrale, dalla memoria del sito dell'Università. Ci sono stati momenti di panico per i tesisti che lunedì mattina si sono collegati al sito per scaricare i moduli necessari per richiedere la discussione della tesi di fine corso, ma il messaggio per tutta la giornata è stato lo stesso.

Così è stato il martedì, così il giorno dopo e così anche ieri. Nelle prossime ore, con estrema probabilità si riuscirà a venirne a capo e a ripristinare i servizi e per ora l'Università ha deciso di potenziare le informazioni e la modulistica sulla propria pagina Face-

book. Il rettore Lucio d'Alessandro ha presentato una denuncia alle forze dell'ordine perché in questo caso la prima regola è cautelarsi e soprattutto permettere agli investigatori di fare luce su una vicenda dai contorni misteriosi. Non si conosce ancora il danno arrecato alla struttura del sito, né se sono stati violati gli archivi e i database con le informazioni private degli studenti, ma quel che è certo è che l'attacco informatico è stato messo a segno in maniera precisa e strategica.

Ecco su cosa stanno lavorando gli esperti agenti della polizia postale di Napoli che

hanno ascoltato il Rettore per alcune ore cercando di capire se dietro il «blocco» del sito possa nascondersi qualche altra cosa. Una minaccia, una ritorsione o più semplicemente una bravata di qualche smarritone dei computer a cui piace avere visibilità. Una mano esperta però, poiché il sito è ancora sotto «choc» e perché fino a ieri non si è riusciti ad individuare quale sia stato il sistema usato per mandare in bomba il server dell'Università. L'istituto tre mesi fa ha subito un altro sfregio: il furto di decine di computer.

Fabio Postiglione

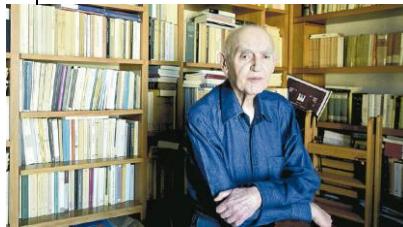
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

La pagina on line dell'ateneo è sotto attacco da domenica sera



Ateneo L'ingresso dell'Università Suor Orsola



Intervista

Masullo “La camorra è un cancro, si vince con una task force straordinaria dell’istruzione”

BIANCA DE FAZIO

«Se ho un sogno? Che il “rispetto”, nel senso vero del termine, che in latino serve a indicare la relazione, diventi il centro della nuova civiltà». Il professore Aldo Masullo compie oggi 96 anni. Il filosofo con lo sguardo “oltre” le pochezze, le cui parole illuminano le coscienze e sbrogliano il ginepraio della modernità, viene festeggiato questa mattina a Palazzo San Giacomo. «Non senza qualche imbarazzo per una cerimonia voluta da un’amministrazione di cui non condivido tutto. Ma ad una cortesia non si può che rispondere con cortesia. E dunque ne sono contento. Anche perché sono certo che l’idea è venuta a Nino Daniele, una persona cara. Un vecchio allievo, cui mi lega affetto autentico. Gli sono grato per l’attenzione affettuosa. E ne apprezzo il lavoro da assessore alla Cultura in una città disastrata».

Una città dove si continua a sparare e a morire. Persino dinanzi ai bambini, come è accaduto a San Giovanni. Il nipotino dell’assassino ha lasciato a terra il suo zainetto, come 22 anni fa il figliolotto di Silvia Ruotolo. Un’immagine simbolo della città dannata dalla camorra.

«La camorra è un cancro. E Napoli è l’unica città d’Europa che porta dentro di sé un tale cancro di cui non si confine lo sviluppo. Lo Stato, la magistratura, la polizia, ci hanno provato. Hanno arrestato i grandi vecchi della criminalità organizzata. Ma questi sono stati rimpiazzati da giovani presi dall’abbandono al piacere immediato, delinquenti giovanissimi alla frenetica ricerca del potere e dell’affermazione

individuale».

Un destino ineluttabile?

«No. Per interrompere lo sviluppo di questo cancro serve la scuola. Una task force dell’istruzione. Un impegno straordinario perché qui la scuola porta il peso di un contesto sociale negativo che non ha pari in nessun’altra città».

Di recente in una scuola ha incontrato i ragazzi nell’ambito dell’iniziativa “Adotta un filosofo”.

«E mi sono trovato dinanzi giovani nei quali sta rinascendo la curiosità per la politica, per l’insieme delle attività dell’individuo tra gli individui».

Una generazione che si è lasciata alle spalle il disinteresse?

«I liceali di oggi vengono da un lungo silenzio e dall’assoluta incomprensibilità del mondo politico. Dunque è significativo e importante riscontrare in loro l’interesse attivo di chi si vuole informare. Più di qualche anno fa. Oggi, seppur non manifestano passione politica attiva, i ragazzi esprimono la grande curiosità verso la trama della vita politica».

Curiosità, ma senza partecipazione?

«Senza passione militante, ma con passione analitica e critica».

Per incontrare i giovani è tornato nel suo vecchio liceo, il Carducci di Nola.

«Volevo andare lì dove ho studiato e dove, mentre aiutavo il professore a rimettere a posto i libri in biblioteca, ne leggevo alcuni clandestinamente. Quel liceo è una delle due istituzioni che amo di più».

“

Oggi compio 96 anni e sono stato invitato dal Comune. Ci andrò, anche se non condivido tutto dell’amministrazione

La scuola qui porta il peso di un contesto sociale negativo che non ha pari in nessuna altra città italiana

”

L’altra qual è?

«La Federico II, apprezzo molto il rettore Manfredi, ha portato in ateneo uno spirito nuovo, di ripresa. Ha aperto alle novità del nostro tempo, comprendendo che oggi l’università deve collegarsi alle altre istituzioni, anche a quelle produttive, e deve attivare insegnamenti e ricerche di tipo nuovo. Anche sull’università ho un

sogno. E si lega al futuro di Napoli».

Un sogno per Napoli?

«Mi piacerebbe che dalla collaborazione tra le varie nostre università nascesse una rete di formazione di grandi mediatori culturali e politici».

Una nuova diplomazia?

«La diplomazia non è più quella di un tempo. Napoli è al centro del Mediterraneo e delle rotte umane che conosciamo. Se la città desse vita ad una rete di iniziative volte alla formazione di nuove figure di mediatori culturali e politici acquisterebbe una nuova centralità, stavolta non passiva, ma capace di scongiurare i conflitti che nascono dalle difficoltà dei popoli ad entrare in rapporto gli uni con gli altri. La guerra, bisogna evitare la guerra».

Lei una guerra l’ha vissuta.

«Ero ragazzo, vivevo nella bufera della guerra. Ricordo con chiarezza il 10 giugno del ’40: ero in un’aula del mio liceo per il compito d’italiano della maturità. E gli altoparlanti diffusero la notizia che l’Italia entrava nel conflitto. Avvertii che all’improvviso che nulla sarebbe più stato uguale a prima. Ricordo anche il battito del cuore di mia sorella. Era una bambina».

Cosa accadde?

«Fuggivamo lungo una strada alberata. Fummo esposti al mitragliamento di aerei inglesi. I proiettili vicini. Ci buttammo a terra, mia sorella sotto di me. Sento ancora il battito del suo cuore. Ci salvammo. Anche di un altro attacco ho un ricordo netto. Ero all’università: bombardavano il porto. Ci rifugiammo all’Archivio di Stato. E il professore, nel fragore delle bombe, ci teneva seduti attorno a lui: leggeva i Dialoghi di Platone. Immagine del contrasto tra la guerra e la pace. La guerra mica la scontano i generali, è la follia di cui pagano il prezzo le persone comuni. Della guerra sono nemico».

Beva il suo caffè, professore.

«Mi piace molto il caffè».

E cos’altro le piace molto?

«Il mio lavoro. Lo studio, e dunque pensare più profondamente la vita, anche la mia».

E quella della società?

«Le trasformazioni di questi decenni hanno messo in crisi le democrazie liberali, in pericolo i diritti. Non c’è politico capace di costruire un progetto che conservi la grande conquista della parità dei diritti e della dignità dell’uomo. In un solo termine: il “rispetto”, l’essere relativo di ciascuno a tutti gli altri, che è la base della democrazia. Il tesoro da conservare nelle nuove condizioni del mondo».